

Le zecche provinciali di *Viminacium* e della *Provincia Dacia*

A cura di Fabio Songa



La zecca provinciale di Viminacium

La città di **Viminacium**, l'attuale Kostolac in Serbia, fu fondata nel I sec. a. C. come *castrum* (campo legionario) e si sviluppò soprattutto dopo la conquista della *Dacia* da parte di Traiano (con le campagne militari del 101-102 e del 105-106), in quanto si trovava in una posizione strategica per il commercio tra le province del nord della penisola balcanica e la parte orientale dell'Impero; divenne *Municipium Aelium Viminacium* sotto Adriano.

Le emissioni provinciali della zecca di *Viminacium*, situata allora nella ***Moesia Superior*** (che comprendeva territori degli odierni Serbia, Kosovo, Macedonia e Bulgaria), iniziarono però solo nel **239**, quando la città ottenne dall'Imperatore Gordiano III (238-244) l'importante status di *Colonia Romana*, con il diritto di battere monete in bronzo, e terminarono durante il regno congiunto dell'Imperatore Valeriano (253-260) e del figlio Gallieno (253-268), il quale nel **255** tolse tutti i privilegi alla città, in quanto si era schierata con l'usurpatore Ingenuo.

Non sono note emissioni per l'anno **X** (248-249), quando l'usurpatore Pacaziano si impadronì della zecca e la utilizzò per coniare i suoi *antoniniani*, e furono assai scarse quelle dell'anno **XV** (253-254), probabilmente a causa dell'invasione dei Goti e della necessità di battere moneta imperiale (aurei e antoniniani) per il pagamento delle truppe impegnate nella zona del Danubio.

La produzione di questa serie provinciale era destinata prevalentemente ai legionari e all'utilizzo nell'ambito della *Moesia Superior*; la circolazione però si ampliò a città, prevalentemente sedi di guarnigioni, situate nei territori della *Dacia* e delle *Pannoniae*; cospicui ritrovamenti sono avvenuti anche in città dell'attuale Slovenia e ad Aquileia.

La zecca emise inizialmente tre nominali: **sesterzi** di peso medio e di diametro simili a quelli imperiali (10-20 grammi; 26-31 millimetri), **dupondi** (4-9 grammi; 22-25 millimetri) e **assi** (3-4 grammi; 18-21 millimetri), entrambi di peso e diametro inferiori a quelli imperiali. I dupondi e gli assi furono conati in numero molto inferiore rispetto ai sesterzi e non furono battuti sotto gli imperatori Emiliano (253), Valeriano e Gallieno.

Il **diritto** presenta sempre il profilo a destra degli Imperatori, delle Auguste o dei Cesari; le legende sono in latino (nella *Moesia Superior* la lingua ufficiale era il latino, mentre nella *Moesia Inferior* era il greco) e corrispondono sostanzialmente a quelle della monetazione imperiale.

Il **rovescio** contiene per tutti i nominali la medesima legenda: **P M S COL VIM** (*Provincia Moesia Superior Colonia Viminacium*); in esergo viene sempre riportato l'anno, preceduto dall'abbreviazione **AN**.







Il **tipo** principale, catalogato come **tipo A** da Behrendt Pick in *Die antiken Münzen von Dacien und Moesien*, Berlin, 1898, l'unico presente in tutti gli anni di emissione, è il seguente: la *Moesia*, personificata in una figura femminile, con un diadema che raccoglie i capelli e con un lungo *chiton* (a partire dall'anno IV, talvolta la *Moesia* indossa un *himation*), in piedi di fronte e rivolta a sinistra, volge la mano destra verso un toro e la mano sinistra verso un leone, animali araldici della *Legio VII Claudia* e della *Legio III Flavia*, stanziata nella Provincia, rispettivamente a *Viminacium* e a *Singidunum* (Beograd), rivolti verso di lei.






La posizione delle mani della *Moesia* sembra rappresentare allegoricamente il pieno controllo militare esercitato dall'Imperatore sulla Provincia, tramite il Governatore da lui scelto.







Esistono rare varianti del tipo A, tutte emesse sotto Gordiano III, con la *Moesia* rivolta verso destra (anno I) o in posizione frontale (anno II), oppure posta su un piccolo podio, sul quale entrambi gli animali appoggiano le zampe anteriori (anno I).

I tipi e le relative principali varianti del rovescio vengono riportati nella seguente tabella, che propone una classificazione parzialmente diversa da quella utilizzata da Lajos Juhász in *The Reverse Types*

from the Local Mint of Viminacium. An Iconographic Analysis; i tipi catalogati sono infatti sei, invece dei quattro proposti dal numismatico ungherese.

<p>Tipo A</p>	<p>La <i>Moesia</i>, personificata in una figura femminile, con diadema e con un lungo <i>chiton</i>, in piedi di fronte e rivolta a sinistra, volge la mano destra verso un toro e la mano sinistra verso un leone, simboli della <i>Legio VII Claudia</i> e della <i>Legio III Flavia</i>, stanziata nella <i>Provincia</i>, rispettivamente a <i>Viminacium</i> e a <i>Singidunum</i> (Beograd), rivolti verso di lei. Nelle coniazioni dell'anno I, entrambi gli animali hanno le zampe appoggiate a terra (a); a partire dall'anno II, il toro ha spesso la zampa anteriore sinistra alzata da terra (b).</p>	 <p>(a)</p> <p>(b)</p>
<p>Tipo A variante¹</p>	<p>Come il precedente, ma entrambi gli animali sollevano una zampa e la testa; il leone è seduto. Questa variante è presente solo nell'anno II; è l'unica coniazione in cui entrambi gli animali sollevano la testa, rivolgendola verso la <i>Moesia</i>, come in attesa di un comando.</p>	
<p>Tipo A variante²</p>	<p>Il toro e il leone hanno la parte posteriore del corpo nascosta dal <i>chiton</i> e sono rivolti rispettivamente a sinistra (con la testa all'indietro) e a destra. Questa variante è presente esclusivamente negli anni I e III.</p>	 <p>https://www.acsearch.info/search.html?id=6074615</p>
<p>Tipo B</p>	<p>La <i>Moesia</i>, personificata, con diadema e con un lungo <i>chiton</i>, in piedi di fronte e rivolta a sinistra, tiene nella mano destra uno stendardo con iscritto VII e nella mano sinistra uno stendardo con iscritto IIII; ai suoi lati, un toro e un leone, simboli della <i>Legio VII Claudia</i> e della <i>Legio III Flavia</i>, stanziata nella <i>Provincia</i>, rispettivamente a <i>Viminacium</i> e a <i>Singidunum</i> (Beograd), rivolti verso di lei.</p>	
<p>Tipo B variante¹</p>	<p>I due stendardi sono invertiti di posizione e sono sormontati, a sinistra, da un leone e, a destra, da un toro; i due animali non compaiono ai lati della <i>Moesia</i>. Si tratta di una rara variante emessa solo nell'anno IIII.</p>	 <p>RPC online, vol. VII.2, ID 2399</p>
<p>Tipo B variante²</p>	<p>La <i>Moesia</i> ha un copricapo turrato; in cima allo stendardo di sinistra è posto il busto di Gordiano III; in cima a quello di destra, il busto di Tranquillina, moglie dell'Imperatore. Questa emissione avvenne solo nell'anno IIII. La rappresentazione dello stendardo con il busto dell'Imperatore è unica, in quanto non esiste su altre coniazioni sia imperiali sia provinciali.</p>	 <p>RPC online, vol. VII.2, ID 2334</p>

Tipo B variante³	<p>La <i>Moesia</i> tiene nella mano destra per le zampe posteriori una lepre che tenta di fuggire e impugna nella mano sinistra uno stendardo senza iscrizione. Secondo alcuni numismatici, la lepre che fugge potrebbe essere la rappresentazione allegorica di un atto di codardia commesso da una delle due legioni durante la guerra contro i Sassanidi.</p>	
Tipo C	<p>L'Imperatore, laureato e in abiti militari, in piedi di fronte e rivolto a sinistra, tiene nella mano destra una patera su un altare e impugna una lancia in verticale con la punta verso il basso nella mano sinistra; a sinistra, un vessillo sormontato dalla parte anteriore di un toro e a destra, un vessillo sormontato dalla parte anteriore di un leone; i due animali sono simboli della <i>Legio VII Claudia</i> e della <i>Legio III Flavia</i>, stanziata nella <i>Provincia</i>, rispettivamente a <i>Viminacium</i> e a <i>Singidunum</i> (Beograd).</p>	 <p>RPC online, vol. VII.2, ID 2466</p>
Tipo C varianti	<p>(a) L'Imperatore, laureato e in abiti militari, in piedi di fronte e rivolto a sinistra, tiene nella mano destra un globo sormontato da una <i>Victoria</i> e impugna una lancia in verticale nella mano sinistra; ai suoi lati, un toro e un leone, simboli della <i>Legio VII Claudia</i> e della <i>Legio III Flavia</i>, stanziata nella <i>Provincia</i>, rispettivamente a <i>Viminacium</i> e a <i>Singidunum</i>.</p> <p>(b) Rara variante dell'anno IIII in cui la <i>Victoria</i> è a sinistra e incorona da dietro l'Imperatore, che, in abiti militari e rivolto a destra, impugna nella mano sinistra una lancia con la punta verso il basso e ha lo scudo appoggiato sul fianco destro; non sono presenti gli animali araldici</p> <p>(c) Rara variante di Filippo I, in cui l'Imperatore, in abiti militari impugna nella mano sinistra una lancia con la punta verso il basso e sacrifica con una patera nella mano destra su un altare; la <i>Victoria</i> è a destra e incorona da dietro l'Imperatore.</p>	 <p>(a) RPC online, vol. VIII, ID 2262</p>
Tipo D	<p>La <i>Victoria</i> alata, con un lungo <i>chiton</i>, in piedi di fronte e rivolta a sinistra, tiene nella mano destra protesa una corona d'alloro sopra un toro e volge la mano sinistra verso un leone, simboli della <i>Legio VII Claudia</i> e della <i>Legio III Flavia</i>, stanziata nella <i>Provincia</i>, rispettivamente a <i>Viminacium</i> e a <i>Singidunum</i> (Beograd), rivolti verso di lei.</p> <p>La <i>Victoria</i> può avere entrambe le ali visibili (a), oppure avere quella di destra nascosta dal corpo e da quella di sinistra (b).</p>	 <p>(a) RPC online, vol. III, ID 2203</p>  <p>(b) RPC online, vol. VIII, ID 2421</p>

<p>Tipo E</p>	<p>La <i>Pax</i>, personificata, con un lungo <i>chiton</i>, in piedi di fronte e rivolta a sinistra, tiene nella mano destra protesa un ramo di ulivo e nella sinistra uno scettro di traverso, sormontato da una <i>Victoria</i>, con corona di alloro nella mano destra protesa e ramo di palma nella sinistra; ai suoi lati, un toro e un leone, simboli della <i>Legio VII Claudia</i> e della <i>Legio III Flavia</i>, stanziata nella <i>Provincia</i>, rispettivamente a <i>Viminacium</i> e a <i>Singidunum</i> (Beograd), rivolti verso di lei.</p> <p>Esiste una variante, emessa solo nell'anno XI, senza la <i>Victoria</i> sullo scettro.</p>	 <p><i>RPC online</i>, vol. IX, n. 8</p>
<p>Tipo E variante¹</p>	<p>La <i>Pax</i> tiene nella mano destra levata un ramo di ulivo e sul palmo della mano sinistra un globo.</p>	
<p>Tipo E variante²</p>	<p>La <i>Pax</i> tiene nella mano destra levata un ramo di ulivo sopra il toro e volge la mano sinistra verso il leone.</p>	
<p>Tipo E variante³</p>	<p>La <i>Pax</i> tiene nella mano destra levata un ramo di ulivo sopra il toro e tiene nella mano sinistra una cornucopia, dalla quale esce una <i>Victoria</i>, sopra il leone.</p> <p>Esiste una rara variante, emessa nell'anno XII, in cui dalla cornucopia non esce una <i>Victoria</i> (Pick, 131).</p>	 <p><i>RPC online</i>, vol. IX, n. 13</p>
<p>Tipo F</p>	<p>La <i>Moesia</i>, personificata, con un lungo <i>chiton</i>, in piedi di fronte e rivolta a sinistra, volge la mano destra verso un toro, simbolo della <i>Legio VII Claudia</i> stanziata a <i>Viminacium</i>, rivolto verso di lei e tiene nella mano sinistra una cornucopia; a sinistra, un leone, simbolo della <i>Legio III Flavia</i> stanziata a <i>Singidunum</i> (Beograd), rivolto verso di lei.</p>	
<p>Tipo F variante¹</p>	<p>La <i>Moesia</i> tiene nella mano destra protesa una cornucopia e sul palmo della mano sinistra un globo.</p> <p>Esiste anche una rara variante, emessa nell'anno XII, con il globo nella destra protesa e la mano sinistra verso il leone (Pick, 134).</p>	 <p><i>RPC online</i>, vol. IX, n. 19</p>
<p>Tipo F variante²</p>	<p>Come la precedente, ma la mano destra è volta verso il leone e non regge il globo.</p>	 <p><i>RPC online</i>, vol. IX, n. 18</p>

La zecca provinciale di *Viminacium* conìò anche tre **medaglioni** molto rari.

Nell'anno XII fu emesso da Traiano Decio con il ritratto di Ostiliano un medaglione di circa 40 mm di diametro e del peso superiore ai 45 gr. che presenta un rovescio di tipo A.



RPC online, vol. IX, n. 37

Nell'anno XIII furono emessi due medaglioni, di circa 35 millimetri di diametro, che presentano al diritto i ritratti affrontati di Treboniano Gallo e Volusiano (*Roman Provincial Coinage online*, vol. IX, n. 54 e n. 55) e al rovescio due tipi esclusivi:

tipo 1 - L'imperatore, in abiti militari, a cavallo verso destra; davanti a lui, la *Victoria* pone sul suo capo una corona di alloro; in esergo: ai due lati di AN / XIII, un toro, rivolto verso destra e un leone rivolto verso sinistra (peso 36 grammi circa)

tipo 2 - Treboniano Gallo e Volusiano, in abiti militari, rivolti uno verso l'altro, tengono in una mano un globo niceforo e nella sinistra una lancia; in esergo: ai due lati di AN / XIII, un toro, rivolto verso destra e un leone rivolto verso sinistra (peso 18 grammi circa).



RPC online, vol. IX, n. 55

La seguente tabella riporta, per ogni anno di emissione, la datazione corrispondente, gli imperatori o i membri della loro famiglia rappresentati, i nominali e i tipi conati.

Anno	Datazione	Augusti, Auguste o Cesari	Nominali	Tipi
ANNO I	239-240	Gordiano III	sesterzio dupondio asse	A Av¹ Av²
ANNO II	240-241	Gordiano III	sesterzio dupondio asse	A Av¹
ANNO III	241-242	Gordiano III	sesterzio dupondio asse	A Av¹ Av²
ANNO IIII	242-243	Gordiano III	sesterzio dupondio asse	A B Bv¹ Bv² Bv³ C
ANNO V	243-244	Gordiano III Filippo I	sesterzio dupondio asse	A B D
ANNO VI	244-245	Filippo I Otacilia Severa Filippo II come Cesare	sesterzio dupondio asse	A D
ANNO VII	245-246	Filippo I Otacilia Severa Filippo II come Cesare	sesterzio dupondio asse	A
ANNO VIII	246-247	Filippo I Otacilia Severa Filippo II (Cesare e Augusto)	sesterzio dupondio asse	A
ANNO VIII	247-248	Filippo I Otacilia Severa Filippo II come Augusto	sesterzio dupondio asse	A
ANNO X	248-249	////	////	////
ANNO XI	249-250	Filippo I Filippo II come Augusto Traiano Decio Erennia Etruscilla	sesterzio dupondio asse	A Cv E Fv²
ANNO XII	250-251	Traiano Decio Erennia Etruscilla Erennio Etrusco come Cesare Ostiliano (Cesare e Augusto) Treboniano Gallo Volusiano	sesterzio dupondio asse	A B E Ev¹ Ev² Ev³ F Fv¹ Fv²
ANNO XIII	251-252	Erennia Etruscilla Ostiliano (Cesare e Augusto) Treboniano Gallo Volusiano	sesterzio dupondio asse	A D Ev¹ Ev² F Fv²
ANNO XIII (o XIV)	252-253	Treboniano Gallo Emiliano Valeriano I	sesterzio dupondio asse	A E Ev²
ANNO XV	253-254	Valeriano I Mariniana	sesterzio	A
ANNO XVI	254-255	Valeriano I Gallieno	sesterzio	A

La zecca provinciale della Provincia Dacia

La **Dacia**, una regione dell'Europa centrale che comprendeva territori delle attuali Romania, Bulgaria e Ungheria, fu costituita tra il 106 e il 107 come *Provincia* dell'Impero Romano dall'Imperatore Traiano (98-117); alcuni anni dopo, l'imperatore Adriano (117-138), per ragioni militari, la divise in *Dacia Superior* e *Dacia Inferior*; sotto Marco Aurelio la *Provincia Dacia* fu unificata dal punto di vista amministrativo e militare, anche se fu suddivisa in tre sotto-province (*Dacia Porollissensis*, *Dacia Apulensis* e *Dacia Malvensis*).

Le emissioni della zecca della **Provincia Dacia**, esclusivamente in bronzo, iniziarono nel 246 sotto l'Imperatore Filippo I (244-249), che si trovava nella zona per il conflitto contro i Carpi, e terminarono nel 256 durante il regno congiunto dell'Imperatore Valeriano (253-260) e del figlio Gallieno (253-268). L'anno dacico iniziava molto probabilmente in agosto. Non si ebbero probabilmente emissioni dell'anno VII; infatti, i pochissimi esemplari controversi, in quanto non chiaramente leggibili, attribuiti da alcuni numismatici per quell'anno all'Imperatore Emiliano (luglio-settembre 253) sembrano essere, a una analisi più attenta, in realtà conati nell'anno VIII (cfr. Alessandro Cavagna, *PROVINCIA DACIA. I conî*. Società Numismatica Italiana, Milano 2012, pp. 34-35).

Molto probabilmente la zecca si trovava ad *Apulum* (l'attuale Alba Iulia in Romania); secondo alcuni storici, era situata invece nella capitale della *Provincia*, *Ulpia Traiana Augusta Sarmizegetusa* (l'attuale Sarmizegetusa in Romania), secondo altri, vista la somiglianza stilistica delle coniazioni tra le due zecche, a *Viminacium* (l'attuale Kostolac in Serbia).

La produzione di questa serie provinciale era destinata inizialmente ai legionari e all'utilizzo nell'ambito della *Dacia*; in seguito, soprattutto negli anni di Traiano Decio, la circolazione, anche a causa delle guerre gotiche, si ampliò ai territori della *Moesia Superior* e delle *Pannoniae*.

La zecca emise inizialmente tre nominali, **sesterzi** (di peso e diametro simili a quelli imperiali), **dupondi**, esclusivamente col ritratto radiato dell'Imperatore Filippo I, e **assi**, esclusivamente con il ritratto laureato di Filippo I e del figlio Filippo II, ma, a partire dall'anno III, vennero conati solo sesterzi. I dupondi (peso medio attorno ai 5 grammi e diametro di circa 21 millimetri) e gli assi (peso medio attorno ai 4 grammi e diametro di circa 19 millimetri) erano conati in numero molto inferiore rispetto ai sesterzi e avevano peso e diametro inferiori a quelli imperiali. I sesterzi, che nei primi anni di emissione avevano un peso tra i 14 e i 17 grammi e un diametro medio superiore ai 28 millimetri, diminuirono progressivamente di dimensioni, fino ad arrivare a pesare anche meno di 9 grammi.

Furono anche conati rari **medaglioni** di grande modulo da Filippo II come Cesare (anno I, tipo A, del peso di 40 grammi circa e del diametro di 30 millimetri), da Filippo I (anno III, tipo B, del peso di 63 grammi circa) e da Traiano Decio, con il ritratto di Ostiliano (anno V, tipo D, del peso di 34 grammi circa).







Il **diritto** presenta sempre il profilo a destra degli Imperatori, delle Auguste o dei Cesari; le legende sono in latino e corrispondono in gran parte a quelle della monetazione imperiale.







Il **rovescio** contiene sempre la medesima legenda: **PROVINCIA DACIA** (raramente compare abbreviata); in esergo viene sempre riportato l'anno, preceduto dall'abbreviazione **AN**.

Il **tipo** principale (A) è il seguente: la *Dacia*, personificata, in piedi di fronte e rivolta a sinistra, con un lungo *chiton* e un berretto frigio, impugna nella mano destra la *falx*, una spada ricurva tipica della Dacia, e nella sinistra uno stendardo con la scritta **D F** (*Dacia Felix*); l'aquila, con la corona d'alloro nel becco, e il leone, rappresentati ai suoi piedi sui due lati sono i simboli della *Legio V Macedonica*

e della *Legio XIII Gemina*, che erano stanziata nella *Provincia*, rispettivamente a *Potaissa* (l'attuale Turda in Romania) e ad *Apulum* (l'attuale Alba Iulia in Romania).

I tipi e le relative varianti, secondo la catalogazione proposta da Alessandro Cavagna in *PROVINCIA DACIA. I conî*. Società Numismatica Italiana, Milano 2012, che rielabora quella proposta per la prima volta dal numismatico tedesco Behrendt Pick (*Die antiken Münzen von Dacien und Moesien*, Berlin, 1898), vengono riportati nella seguente tabella.

Tipo A 1	La <i>Dacia</i> , personificata, in piedi di fronte e rivolta a sinistra, con un lungo <i>chiton</i> e un berretto frigio, impugna nella mano destra la <i>falx</i> , una spada ricurva tipica della <i>Dacia</i> , e nella sinistra uno stendardo con la scritta D F (<i>Dacia Felix</i>); l'aquila, con la corona d'alloro nel becco, e il leone, rappresentati ai suoi piedi sui due lati sono rispettivamente i simboli della <i>Legio V Macedonica</i> e della <i>Legio XIII Gemina</i> , che erano stanziata nella <i>Provincia</i> .	 <p><i>RPC online</i>, vol. VIII, ID 2265</p>
Tipo A 2	La <i>Dacia</i> impugna la spada nella mano sinistra e lo stendardo nella mano destra. Variante rara dell'anno II.	 <p><i>RPC online</i>, vol. VIII, ID 2213</p>
Tipo B 1	La <i>Dacia</i> , personificata, in piedi di fronte e rivolta a sinistra, con un lungo <i>chiton</i> e un berretto frigio, impugna nella mano destra la <i>falx</i> , una spada ricurva tipica della <i>Dacia</i> , e nella sinistra uno stendardo con la scritta XIII; davanti a lei, uno stendardo con la scritta V; i simboli della <i>Legio V Macedonica</i> e della <i>Legio XIII Gemina</i> , stanziata nella <i>Provincia</i> , erano rispettivamente un'aquila e un leone, rappresentati ai suoi piedi sui due lati.	
Tipo B 2	La <i>Dacia</i> impugna un fascio di erbe nella mano destra invece della spada.	 <p><i>RPC online</i>, vol. VIII, ID 26458</p>
Tipo B 3	La <i>Dacia</i> impugna gli stendardi con le braccia distese e non ha né la spada né il fascio di erbe nella mano sinistra.	 <p><i>RPC online</i>, vol. IX, n. 105</p>
Tipo C1	La <i>Dacia</i> , personificata, seduta in trono e rivolta a sinistra, con un lungo <i>chiton</i> e un berretto frigio, impugna nella mano destra la <i>falx</i> , una spada ricurva tipica della <i>Dacia</i> , e nella sinistra uno stendardo con la scritta XIII; davanti a lei, uno stendardo con la scritta V; i simboli della <i>Legio V Macedonica</i> e della <i>Legio XIII</i>	

	<p><i>Gemina</i>, stanziata nella <i>Provincia</i>, erano rispettivamente un'aquila e un leone, rappresentati ai suoi piedi sui due lati. Questo tipo è stato emesso solo nell'anno II.</p>	<p><i>RPC online</i>, vol. VIII, ID 2444</p>
Tipo C 2	<p>La <i>Dacia</i> impugna una patera nella mano destra al posto della spada. Questo tipo è stato emesso solo nell'anno II.</p>	 <p><i>RPC online</i>, vol. VIII, ID 2463</p>
Tipo C 3	<p>Come il precedente, ma non compaiono gli animali araldici e gli stendardi sono addobbati con le protomi stilizzate degli animali araldici. Questo tipo è stato emesso solo nell'anno II.</p>	
Tipo C 4	<p>Come il precedente, ma la <i>Dacia</i> tiene nella mano destra un fascio d'erba. Questo tipo è stato emesso solo nell'anno II.</p>	 <p><i>RPC online</i>, vol. VIII, ID 2460</p>
Tipo C 5	<p>Come il precedente, ma sono presenti gli animali araldici. Questo tipo è stato emesso solo nell'anno II.</p>	 <p><i>RPC online</i>, vol. VIII, ID 16132</p>
Tipo D 1	<p>La <i>Pax</i>, personificata, in piedi di fronte e rivolta a sinistra, con un lungo <i>chiton</i>, tiene nella mano destra levata un ramo di ulivo e impugna nella sinistra uno scettro sormontato da una <i>victoria</i>; ai suoi piedi, un'aquila, con la corona d'alloro nel becco, a sinistra, e un leone, a destra, simboli, rispettivamente, della <i>Legio V Macedonica</i> e della <i>Legio XIII Gemina</i>, che erano stanziata nella <i>Provincia</i>. Si tratta di un'emissione rara.</p>	 <p><i>RPC online</i>, vol. IX, n. 92</p>
Tipo D 2	<p>Come il precedente, ma lo scettro non è sormontato da una <i>Victoria</i>. Si tratta di un'emissione molto più comune della precedente.</p>	
Tipo D 3	<p>La <i>Pax</i> tiene nella mano sinistra lo scettro senza <i>Victoria</i> e una corona di alloro.</p>	 <p><i>RPC online</i>, vol. IX, n. 107</p>

La seguente tabella riporta, per ogni anno di emissione, la datazione corrispondente, gli imperatori o i membri della loro famiglia rappresentati, i nominali e i tipi conati.

Anno	Datazione	Augusti, Auguste o Cesari	Nominali conati	Tipi conati
ANNO I	246-247	Filippo I Otacilia Severa Filippo II come Cesare	sesterzio dupondio asse	A1 A2 B1
ANNO II	247-248	Filippo I Otacilia Severa Filippo II come Cesare	sesterzio dupondio asse	A1 B1 B2 C1 C2 C3 C4 C5
ANNO III	248-249	Filippo I Otacilia Severa Filippo II come Augusto Traiano Decio	sesterzio	B1
ANNO IIII	249-250	Otacilia Severa Traiano Decio Erennia Etruscilla	sesterzio	B1 D1
ANNO V	250-251	Traiano Decio Erennia Etruscilla Erennio Etrusco come Cesare Ostiliano come Cesare Treboniano Gallo Volusiano	sesterzio	B1 B3 D2 D3
ANNO VI	251-252	Volusiano Valeriano I* Gallieno*	sesterzio	D2 D3
ANNO VII	252-253	////	////	////
ANNO VIII	253-254	Emiliano Valeriano I Gallieno	sesterzio	B1 B3 D3
ANNO VIII	254-255	Valeriano I	sesterzio	A2
ANNO X	255-256	Valeriano I Gallieno	sesterzio	B3 D3

* Emessi nell'anno VIII utilizzando conî dell'anno VI

Bibliografia

- Alessandro Cavagna, *Le monete Provincia Dacia del III anno* in *Studies in Ancient Numismatics in Honour of Dimitar Draganov*, Ruse, Bulgaria 2017
- Alessandro Cavagna, *PROVINCIA DACIA. I conî*. Società Numismatica Italiana, Milano 2012
- Lajos Juhász, *The Reverse Types from the Local Mint of Viminacium. An Iconographic Analysis*, Numizmatikai Közlöny, 2009.
- Alenka Miškec, *The monetary circulation of roman provincial coins from the Viminacium mint in the territory of present-day Slovenia*, in “CIRCULATION OF ANTIQUE COINS IN SOUTHEASTERN EUROPE”, Belgrade 2018
- Behrendt Pick, *Die antiken Münzen von Dacien und Moesien*, Berlin 1898
- Jacek Rakoczy, *Monetary series “PROVINCIA DACIA” in the Roman coinage*, in *STUDIA HISTORICA GEDANENSIA*, TOM. IX (2018)

Sitigrafia

- <https://www.acsearch.info/home.html>
- <http://www.wildwinds.com/coins/>
- *Roman Provincial Coinage online* - <https://rpc.ashmus.ox.ac.uk/>
- http://romaniancoins.org/romanianancientcoins/dacia_philippus_arabs_b_an1.html

L'immagine riportata in copertina è tratta dalla cartina storica “Die unteren Donauländer zur Römerzeit. Alte historische Karte aus Droysens Historischem Handatlas”, del 1886.

